



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI**

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL. (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
E-mail: cng@geologi.it

A tutti gli
Ordini Regionali dei Geologi

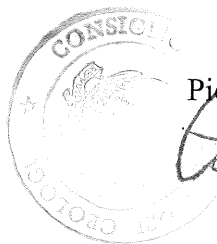
LORO SEDI

Roma, 23 dicembre 2000
Rif. P/CR.c/4441

CIRCOLARE N° 137

OGGETTO: Mozione approvata a conclusione della Conferenza Internazionale "*Il territorio fragile – Lo stato del dissesto idrogeologico nel mondo – Previsione – Prevenzione – Mitigazione*"

Si trasmette in allegato il testo della mozione di cui all'oggetto.



IL PRESIDENTE
Pietro Antonio De Paola

X CONGRESSO NAZIONALE DEI GEOLOGI – Roma 7 – 10 dicembre 2000

MOZIONE

approvata a conclusione della Conferenza Internazionale "*Il territorio fragile – Lo stato del dissesto idrogeologico nel mondo – Previsione – Prevenzione – Mitigazione*"

I GEOLOGI D'ITALIA

riuniti a Roma dal 7 al 10 dicembre 2000 per celebrare il loro X Congresso Nazionale, avente ad oggetto la Conferenza Internazionale sul tema: *Il territorio fragile – Lo stato del dissesto idrogeologico nel mondo – Previsione – Prevenzione – Mitigazione*

Uditi

- la relazione introduttiva del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi;
- gli interventi dei Rappresentanti del Governo, delle Autorità e delle Associazioni scientifiche culturali e sindacali;
- i contributi tecnico-scientifici della Comunità scientifica internazionale e nazionale, presente alla Conferenza con le sue componenti più significative e maggiormente accreditate;

Ritenuto

che gli obiettivi del Congresso possono sinteticamente esplicitarsi nelle seguenti due proposizioni:

- consegna di un messaggio etico-culturale alla Nazione, il cui fondamento è rappresentato dalla necessità di attenzione alla realtà fisica in una prospettiva di etica ambientale e dall'approccio olistico alla conoscenza del territorio, quale sistema complesso;
- formulazione di principi e proposte per dare concretezza tecnico-scientifica alle iniziative in atto per la gestione in sicurezza del territorio;

Considerato

che sulle sopra enunciate proposizioni è stata registrata una sostanziale assonanza con gli autorevoli Rappresentanti del Governo presenti alla Conferenza;

Approvano

la seguente mozione a conclusione dei lavori della Conferenza Internazionale sul "Dissesto Idrogeologico nel Mondo",
con il fervido auspicio che il Governo, le Istituzioni, i Cittadini si impegnino, ciascuno per la propria parte, ad accoglierne, a praticarne ed a diffonderne le seguenti enunciazioni:

1. Rifondazione del rapporto Uomo-Ambiente, basato sulla necessità di tutelare tutte le risorse naturali secondo i principi dello sviluppo sostenibile.
2. Comprensione del rapporto intercorrente tra attività umane e territorio; esso, in qualunque momento storico, è da ritenersi di tipo assolutamente dinamico, perché tale è la connotazione principale del territorio, che richiede, per ogni singola attività umana, congrui gradi di libertà, per la cui definizione, certamente di tipo interdisciplinare, i geologi sono in grado di fornire contributi decisivi e determinanti per essere gli interpreti dell'evoluzione dinamica globale, con effetti concentrati nel sottile strato della biosfera, ove l'uomo vive ed opera.
Questo aspetto, prioritario di fronte ad altri, che comprende enunciazioni di tipo scientifico, come il riconoscimento della complessità del sistema terra e l'evoluzione casuale, perciò non deterministica, dei fattori che ne regolano l'evoluzione, dovrà costituire fondamento formativo delle nuove generazioni attraverso l'adeguata diffusione di questa nuova cultura nelle scuole. Occorre puntare, quindi, su una nuova cultura ambientale per pervenire ad un uso corretto del territorio e delle altre risorse naturali, controllando l'abusivismo edilizio, gli incendi boschivi, le tecniche agricole, la rete idrografica.
3. Costituzione dei centri dicasteriali secondo le previsioni del decreto l.vo 300/1999, onde evitare la frammentazione di quelle competenze che postulano unitarietà decisionale soprattutto con riguardo a prospettive strategiche.
Per l'ambiente ed il territorio le competenze e le risorse, tecniche ed economiche, devono essere accentrate in un Ministero unico; si ricomponga il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali comprendenti i Servizi Idrografico, Sismico, Geologico, Dighe e lo si ponga a servizio di questa unità dicasteriale.
Si distinguano e si ridefiniscano, rivedendo la legge 225/1992, le competenze della Protezione Civile, i cui compiti appaiono oggi travalicare il regime dell'emergenza, nel quale è, invece, opportuno siano ricompresi onde evitare giustapposizioni e conflitti di competenze.
4. Revisione di alcune leggi fondamentali dello Stato, quali:
 - la legge 183/1989 sulla difesa del suolo, ridefinendo le funzioni e l'ordinamento dell'Autorità di Bacino, la gerarchizzazione del Piano di Bacino, la collocazione in un solo livello degli attuali tre livelli dei bacini idrografici, i ruoli dello Stato e

- delle Regioni, il completamento della cartografia geologica di base e tematica, la pianificazione delle risorse idriche a livello di bacino;
- la legge 1150/1942 sull'urbanistica, secondo la proposta di legge governativa già in discussione all'VIII Commissione permanente della Camera, i cui principi fondamentali, quali la sussidiarietà, la perequazione, la gerarchizzazione e modellazione dei nuovi sistemi pianificatori, eliminando le nuove formule di pianificazione note come pianificazione separata, soddisfano le esigenze connesse con la gestione in sicurezza del territorio e nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.
 - 5. Definizione delle leggi sulla Valutazione d'Impatto Ambientale, sulla contabilità ambientale, sulla coltivazione dei materiali di cava ed introduzione nel nostro sistema normativo della Valutazione Ambientale Strategica.
 - 6. Adozione di misure atte a potenziare il ruolo dei geologi nella pubblica amministrazione.
 - 7. Adozione di misure urgenti, riguardanti: il monitoraggio statico dei versanti, almeno di quelli più pericolosi, da integrare nel monitoraggio climatico; la catalogazione, facendone obbligo ad un ente da individuare, di tutti gli eventi di frana in atto, allo scopo di consentire il controllo e l'aggiornamento delle perimetrazioni delle aree a rischio nonché le modellazioni previsionali.
 - 8. Costituzione urgente, viste le numerose metodologie proposte per la perimetrazione delle aree a rischio di frana, di una Commissione di Esperti, per la definizione ed adozione di criteri e metodi ufficiali per la redazione delle relative cartografie.

Dalla Pontificia Università Urbaniana in Roma, sede della Conferenza Internazionale sul dissesto idrogeologico nel mondo, il 10 dicembre 2000